LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

7ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Livorno costretto al pareggio dal Bari

"granata,, passano anche a Vicenza - Significative vittorie di Juventus, Genova e Fiorentina

Vittoria legittima, anche se sudata

Su un campo stretto contro la foga del Vicenza il Torino non può manovrare ma vince: 1-0

TORINO: Bodoira; Cassano, Ferrini; Baldi, Ulmi, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

VICENZA: Bellotto; Gruppetti, Dugnani; Campana, Santagnellana, Aboni; Rossini, Chiodini, Quarenghi, Boni, Bertanel.

Arbitro: Scorzoni.
(DAL NOSTRO INVIATO)

Vicenza, 16 novembre.

Al Torino conveniva questa volta prendere il risultato e dimenticare la partita. La squadra granata ha dovuto lottare strenuamente per assicurarsi il successo; questo non è infatti il tipo da incontri nei quali il gran gioco dei granata ha modo di rifulgere. Il campo stretto e del fondo accidentato erbaio ha loro impedito di svolgere all'attacco quelle trovate rapide e precise nelle quali non hanno resistito in questo inizio di campionato squadre di gran nome.

Dovendo muoversi in poco spazio e avendo di fronte un Vicenza che non ha dato mai tregua, il Torino ha dovuto rassettare il suo gioco, cercando invano di distendersi per manovrare. Per tutto il primo tempo la foga dei bianco-rossi ha tenuto in freno la tecnica dei granata. Il Vicenza si batteva a palla alta, con un impegno e un impeto che originavano situazioni pericolose, e il Torino si è visto costretto a rompere a spezzare quegli assalti che in area avrebbero potuto portare confusione e guai. E' venuta fuori allora la classe dei difensori granata.

Il Torino, insomma, resse assai bene, tanto che una volta solo Bodoira si trovò a fu per fu con un avversario, e ciò si verificò subito in apertura di gara; al 3', quando Degani lanciato in zona pericolosa di estrema, si scrollò al centro e fu raggiunto da un rasto pericoloso in profondità. Il vicentino si appostava al tiro che avrebbe dovuto frutta re un cinque punto, quando il portiere granata, rompendo gli indugi, gli uscì incontro alla disperata e respinse chiesa mente il pallone: che un attimo prima era partito dal piede dell'attaccante.

Scongiurato questo pericolo ed evitato questo punto che avrebbe potuto risultare di importanza decisiva, il Torino continuò a lottare, ma non più nella sua area sebbene a metà campo, riuscendo a neutralizzare in sul nascere gli attacchi avversari. Attaccò anche il Torino ed ebbe parecchie occasioni favorevoli, ma nessuna ne colse perchè i vicentini in difesa sapevano far brava cosa. Il Torino ha ancora anche perchè la prima linea non riusciva proprio a sfondare, con un tiro pieno.

Al 2' Scorzoni non volle punire un mani netto di Bussi e al 17' un doppio scambio Menti - Gabetto con Menti infine lanciato verso il gol fu interrotto per fuori gioco. Al 25' Gabetto, Menti e Grezar sprovvisti, come dopo l'altro, ma di poco, di un tiro di Ferraris che parve destinato a finire in fondo alla rete, fece una bella azione da vicino. Poi Bellotto arrestava anche un tiro di Cassano: il terzino si era spinto tanto in quanti per poter pennellare direttamente. Al 28' Gabetto, Menti e Grezar sprovvisti, come dopo l'altro, ma di poco, ebbero un tiro di Ferraris che parve destinato a finire in fondo alla rete, fece una bella azione da vicino. Poi Bellotto arrestava un tiro di Cassano: il terzino si era spinto tanto in quanti per poter pennellare direttamente.

Dominio granata nella ripresa, qualche linea superiore e delle dei primo tempo. Si era appena al 2' quando Ferraris in un salto sue incursioni al centro che ebbe da libera per quassare e tirare tanto forte che il portiere dovette di e toccare la palla, ma non a trattenerla. Menti, in corsa, non potè che sfiorare il montante. La folla fremeva di nervosismo: dalla tribuna... d'altri tempi; un tiro giustificato dall'andamento dell'incontro e dalla speranza che la squadra di casa gliela facesse a tenere in fremo i grandi entusiasmi. Bellotto continuava a prodigarsi; si gettava prima sui piedi di Grezar e poi su quelli di Gabetto, restando anzi a terra nel secondo scontro per un paio di minuti. Parevo che il Torino non potesse passare. Neppure una grande mischia, accresciuta al 25', gli permetteva di segnare. Tiri di Loik, di Ferraris e di Gabetto da un sol parte; un bel colpo di testa di Colussi dell'altra, con bolco e parata di Bodoira.

Il gol venne a 7' dalla fine, su calcio d'angolo. Lo battè Menti, non direttamente sulla porta, ma piuttosto indietro. Sulla sfera arrivò Mazzola che in sbocchi oppose, lasciando a Gremo che si trovò solo e con la possibilità di tirare. La traiettoria del pallone superò tutto lo schieramento difensivo e in alcra, che pareva dover finire fuori di fondo, si smorzò proprio all'ultimo momento per finire nell'angolo alto, sulla sinistra del portiere. Bellotto tentò di arrivare fin lassù, ma balzò invano e il punto fu fatto. Non ostante la reazione dei vicentini, il Torino non si lasciò più sfuggire il successo che avrebbe anzi potuto rendere più netto se un tiro di Grezar non avesse picchiato violentemente sulla traversa, per rimbalzare sulla linea della porta e permettere poi a Bellotto di intervenire.

Uno a zero è poco per lo strapotente Torino? Non bisogna essere troppo esigenti perchè non sempre gli avversari si arrendono e anzi, ce ne sono di quelli, come i bianco-rossi, che si battono, che ardono tale da sconvolgere i piani tattici meglio architettati. Il gran gioco del granata tornerà a vedersi su campi più ampi, su terreni più regolari. Per questa volta, ove abbiamo detto, c'è da prendere per buono il risultato ed essere comunque soddisfatti della prova di saldezza che la squadra ha offerto in condizioni di campo non ideali. Dobbiamo dire di Cassano che è parso il numero uno della difesa; sopgiungeremo che Grezar è stato magnifico.

La difesa vicentina ha avuto sprazzi efficaci, ma non ha dato sempre spettacolo. Mazzola si è prodigato come di consueto, senza però trovare il giusto ritmo; Gabetto è risultato il più pericoloso; Ferraris e Menti hanno avuto pochi palloni utili; onesta la partita di Loik.

Il Vicenza, ha fatto molto più del previsto. Mai avremmo creduto che reggesse dal principio al fine con tanta foga. Ha nel portiere un campione; nel terzino due ottimi colpitori, una forte mezzala. Dove non riesce è all'attacco, nonostante la buona volontà di tutti.

Luigi Cavallero

JUVENTUS-BOLOGNA — Gol! Ha segnato Mazza! Il centro-avanti bianconero (che si vede a sinistra, seminascosto da Fiorini) ha tirato. Lushta, Ventimiglia e Lozzatelli, smarcatisi dagli avversari, scattano per intervenire. Ma non c'è bisogno. Ben lontano dalle mani protese di Ferrari, il pallone fila verso il fondo della rete bolognese.

Buona prova juventina davanti a un non completo Bologna: 3-1

JUVENTUS: Sentimenti IV; Foni, Varglien III; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Borel, Mazza, Lushta, Ventimiglia.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Pegolo; Malagoli, Andreolo, Cavara; Bonfiglioli, Baronio, Puricelli, Nardi, Reguzzoni.

Dattilo; Spettatori: 5.000 circa.

Revivescenza juventina o quasi catalessi del Bologna? Un po' del l'uno e un po' dell'altro fenomeno. Infatti i bianco-neri hanno rivelato per lunghe fasi della contesa una maggiore prontezza ed anche migliore concezione d'idee che non nelle ultime loro esibizioni; i bolognesi hanno visibilmente risentito della mancanza dei loro Biavati, Ricci e Marchesi: tali assenze vevinano particolarmente rimarcate in quanto i ruoli affidati ai sostituti sono sembrati i punti di minore resistenza dell'insieme.

In contrapposto all'indebolimento occasionale degli ospiti i padroni di casa avventaggiavano del ritorno di elementi quali Depetrini e Lushta; la mediana è risultata più omogenea e la prima linea si è riavvalsa dell'opera di un pronto tiratore e profittatore di favorevoli occasioni. Nel corso della ripresa nel quintetto avanzato bianco-nero si sono avuti spostamenti, non sappiamo se imposti da ragioni contingenti o se suggeriti dall'opportunità di procedere ancora ad esperienze. Comunque il comportamento del reparto può ritenersi, nel complesso, buono e, del resto, l'aritmetica dell'incontro parla chiaro. Se si dovesse dar retta alle indicazioni dei numeri si giungerebbe ad affermare che la disposizione migliore potrebbe essere stata, quella del primo tempo.

Quale differenza tra il Bologna contemporaneo e quello del buon tempo passato? A dire il vero gli elementi che più si fanno notare sono tuttora gli anziani, ma i loro schemi, sempre chiari d'eccezione, vengono adesso sviluppati come se passassero attraverso un ridattore congegno di demolitipicazione. Tentennanti e incertezze si sono dovuti registrare nello schieramento di estrema difesa dove specialmente Fiorini è in parte mancato apparendo, sia però detto a suo discarico, non padronissimo, come sempre, di tutti i movimenti e, sia pure in nudo lieve, zoppicante. Le non perfette condizioni di un terzino sono state particolarmente risentite da una squadra che, come il Bologna, gioca a ranghi aperti, con Andreolo tendente alla manovra a metà campo.

La Juventus, come abbiamo accennato, ha soddisfatto, specie nel primo tempo. Le sue segnature sono risultate frutto di azioni ben spostate e svolte da tattici comunati quali sanno essere gli uomini del trio centrale; almeno del trio centrale che ha iniziato la seduta. Anche stavolta gli spettatori non hanno avuto troppo tempo l'animo sospeso: al 2' già si registrava la prima segnatura del bianco-neri. Impeccabile pallone di Borel a Mazza, ancora più efficace lancio in profondità dei centravanti a Lushta e tiro irresistibile a rete. Sgroppate di reazione dei petroniani scaturivano due calci d'angolo contro la reti difesa — causa il perdurare dell'infortunio di Peruchetti — da Sentimenti IV.

Al 9' la tranquillità d'animo dei juventini veniva rassodata da un nuovo pallone in porta: Ventimiglia consegnava corto a Mazza e questi arrivava da alcune giudiziosamente davanti l'area del portiere; Ferrari accennava ad uscire ma quasi in fretta a metà strada, Sentimenti III arrivava a precipizio da destra e, eseguendo una spaccata degna di Valerina di Foni, riusciva a cogliere giusto il pallone per farlo terminare alle spalle del guardiano petroniano. Ancora un tiro di Sentimenti, di quelli che fanno scottare le mani, veniva alzato in angolo da Ferrari e, al 29', terzo e ultimo punto juventino.

Raggiunto commotiva un fallo su Sentimenti, quasi al limite dell'area di rigore, sulla destra. Lo stesso Sentimenti batteva la punizione; sul raso terra entrava, fintando autolamente, Borel; poco lungi Mazzoa interveniva mettendo in porta con tiro dosato e bene diretto.

Nel corso della ripresa si doveva registrare un maggiore equilibrio di azioni, per quanto i bianco-neri mancassero, con Mezzaa e Ventimiglia due occasioni che avrebbero anche potuto fruttare. Le due prime linee venivano rivoluzionate. Tra i bolognesi Bonafiglioli lasciava il posto a Sannone occupando quello di Reguzzoni. Tra i juventini si aveva prima lo scambio fra Mezzaa e Lushta e poi quello fra Borel e Sentimenti III.

I bolognesi incalzavano dopo la mezz'ora e più volte la rete juventina dovette essere salvata con interventi di bravura del portiere e dei terzini. Rispondendo alla pressa va i torinesi allargavano i ranghi e si portavano a metà campo. Passava in avanti e Reguzzoni, affatto controllato, poteva fiare uno a giusta posizione di tiro per impbrogliare Sentimenti IV. Al 41' per un fallo su Ventimiglia il bolognese Fiorini si guadagnava l'espulsione.

Umberto Maggioli

Genova 6 - Lazio 5

Sala; Marchi, Spaho; Malli, Alonso, Andreotti; Seri, Trevisan, Igoa, Bertini, Conti.

Bertagna. - Spett. 6000. - Inc. 21.500.

GENOVA. — Partite strana nel suo logos e nelle sue conclusioni, ma, in fondo, perfettamente regolare in quanto ha assegnato la vittoria alla squadra più meritevole. Il pubblico non ha avuto davvero tempo di annoiarsi, sì perchè l'incontro, ricco di vicende alterne, non ha avuto un momento di sosta e il continuo scambio inerte fino all'ultimo minuto. Il Genoa, pur mancando una trentina di minuti — ha fatto sentire la sua influenza sul gioco anche perchè le due squadre non hanno badato a trarre la palla a terra, e l'abbondanza segnalata è frutto più di azioni individuali che di manovre compiute dalle prime linee. Le due squadre hanno rivelato perche nelle rispettive linee, si mantengono per tutto il tempo nelle medesime, mentre il Genoa ha cambiato l'intera linea mediana, fatta Lasta ottimi Gradella, Zanella e Flamini. Ottimi Sala e Marchi, Andreotti fare pure che. Del Genova i migliori sono stati Bertini, Andreotti e Marchi.

La Lazio è in vantaggio al 10' del primo tempo su calcione di tardelli e aumenta il bottino 2' dopo con Igoaig. Al 22' segno di Andreotti Spiro e al 31' Trevisan porta al pareggio il Genova. Al 38' rete di Bertani, 2' dopo gol di Flamini. La Lazio chiude la sua vantaggio il primo tempo grazie a una rete segnata da Frida al 42'. Nella ripresa il Genoa torna prende il sopravvento e dopo aver pareggiato all'8' con Seri, segna con lo stesso giocatore al 16' ed ancora al 30' con Trevisan. A 5' dalla fine Frida rinca ed accorcia la distanza.

Un incontro internazionale di rara bellezza

La salda angolosa difesa elvetica infrange stile e tecnica della Svezia: 3-1

SVIZZERA: Ballabio; Hiesli, Guerne; Springer, Vernati, Rickenbach; Bichsel, Walerik, Amado, Aeschlimann, Kappenberg.

SVEZIA: Bergvist, Nilsson, Leander; Grahn, Emanuelsson, Persson; Jansson, Green, Nordahl, Carlsson, Holmqvist.

Arbitro: Bauwens (Germania).

Spett.: 35.000.

Zurigo, 16 novembre.

Nessuno è immaginabile nel giuoco del calcio, lo si è visto ancora una volta tina dovrebbe essere salvata con interventi di bravura del portiere e dei terzini. Rispondendo all'offensiva va i torinesi allargavano i ranghi e si portavano a metà campo. Passava in avanti e Reguzzoni, affatto controllato, poteva fiare uno a giusta posizione di tiro per impbrogliare Sentimenti IV. Al 41' per un fallo su Ventimiglia il bolognese Fiorini si guadagnava l'espulsione.

Umberto Maggioli

la violenza delle andate offensive con tro quel senso di arcionia che è la difesa elvetica. Ma non si deve credere che il giuoco svedese sia stato l'ultra-fortuna ed alla fiducia dell'ala destra degli svedesi. Ma non si deve credere che non vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato.

Alla ripresa la Svezia gradatamente ha ripreso il dominio del campo, ma non è riuscita a rompere la difesa elvetica. Ha dovuto piegare bandiera davanti a una compagine che è nettamente inferiore in quanto a stile e tecnica. Ma non si è rinunciata fino allo spasimo di quello che realizzarono nella prima parte del giuoco.

E' stata la tattica difensiva: ma l'ha spuntata, la famosa tattica giuoco degli elvetici. Ci pensa la sua tutto ciò costruire. La partita è segnata una superiorità di quella che la Svizzera ha giuocato contro di noi, allo stesso di Torino, nel marzo del 1938 che undici degli sportivi italiani rivendicarono, con la sola differenza che gli svedesi, giuocando molto meglio degli italiani, hanno dato la sensazione di poter vincere.

Mandando qualtro uomini all'attacco, ha spezzati fra loro, e facendo rispondere il centro-avanti, la Svizzera, dopo che aveva tenuto il mondo di giuocare il giuoco di attacco degli svedesi, ha raccolto la maniera di giuocare sino al giuoco di difesa, che impedito di attaccare secondo i piani prestabiliti, ha dovuto ripiegare e difendersi con le tecniche profondite. Il gol è rimasto lo risultato dell'impreciso e sbagliato. Il l'imprecisto e la sbagliata strisci hanno permesso chi ha osato e mezzo di tutti non sarebbe opposto da manovrar, non scatenate dal caso.

Un primo tronco semplicemente magnifico da parte degli svedesi. Una squadra come da Vogna non si vedeva sul continente. Un spettacolo, il lo vuole della nuova linea come trovare a metà campo. Uno spettacolo anche l'ala sinistra dello stadio offensive con tro quel senso di arcionia che è la difesa elvetica. Ma non si deve credere che non vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato.

Alla ripresa la Svezia gradatamente ha ripreso il dominio del campo, ma non è riuscita a rompere la difesa elvetica. Ha dovuto piegare bandiera davanti a una compagine che è nettamente inferiore in quanto a stile e tecnica. Ma non si deve credere che non vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato.

Ma non si deve credere che non vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato, perchè vale la pena di essere rilevato.

VITTORIO POZZO

La Serie C

Cirene 5: *Casale-Sorigliano 3-0; *Helios-Catania 4-0; *Aneta-Ivrea 3-0; *Verelli-Como 3-1; *Sanremese-Asti 1-0; *Settimese-Acqui 4-0.

Roma 2 - Atalanta 1

Masetti; Bonifiglio, A. Cerchi; Bonini, Mancini, Romani; Bernardini, Cerchiari, Amadei, Cocia, Pinelli.

Arbitro: Sacchi.

ROMA. — Le manifestazione della squadra capitolina, sono apparse più evidenti nella parte di ieri, quando ha vero gioco a disposizione che la Roma, sebbene un poco affaticata, che ha molta volontà, ma che non è certo una squadra di grido. La lentezza dei centro-avanti, la scarsa collaborazione delle ali e la mancanza di un centro-mediano, hanno fatto sì che i bianco-rossi non fossero in grado di sfruttare la superiorità di cui si è detto sopra.

La squadra atalantina, che ha molta tecnica e sette decisione in una mitiche ermo, ha potuto pagare segnato all'11' da Pozzi, ma, nella seconda, al 3', a conseguenza un meritato pareggio su colpo di testa di Pozzi, sfruttando la sovrapposizione di Cerchiari (successo poi a Bernardini, tanto) e, dopo due minuti, la Roma ha potuto dopo da non occupata nella nuova più in vantaggio, al 10', su centro di Amadei e colpo di testa di Cocia.

Fiorentina 5 - Liguria 1

Griffanti; Piccioli, Fiorini; Chiodi, Avanzini, Pegoraro; Bertoni, Valsecchi, Gei, Michelini, Segni.

Galetti. - Spett. 2000. - Inc. 75.000.

FIRENZE. — Partita mediocre, nonostante la larga segnatura degli atleti in maglia viola. Il primo tempo è quasi negativo, con un seguito per primi i Segni, al 14', con Bertoni. Dopo il quarto d'ora i fiorentini hanno preso a dominare e in meno di cinque minuti sono passati in vantaggio. Il pareggio è ottenuto da Valsecchi al 28', che ha ricevuto un cross da Michelini. Poi, al 30', lo stesso Valsecchi ha azzerra segnato. Ancora Bertoni al 37' ed ancora Valsecchi in terza rete. Intanto la ripresa, la Fiorentina, nuovamente azzerra con del al 3'. Pace del successo la squadra viola non riusciva più ad impegnare la difesa ligure, e riuscivano in distanza, ma i suoi sforzi si infrangevano sul muro difensivo ligure. Al 25', in seguito a calcio d'angolo, con Segni al 30', al 35' sulla traversa l'attiflo ha segnato Gei e Michelini.

Venezia 2 - Milano 1

Fiorentini; Pietrow, Di Gennaro; Arienti, Poggi, Mantovani; Ferraris, Perazzo, Gilardoni, Rocco, Ferrero.

Zamorani. - Spett. 5000. - Inc. 56.000.

MILANO. — Rinfrancato la difesa ed ritorna la Venezia a vincere. Ieri ha battuto la squadra Venezia ha colto all'Arena il primo successo ma non dimostrò di essere la squadra che ci aveva abituati. Al 1' Pozzi ha segnato. Poi, al 10', con un tiro da lontano, a 2' 1' Gilardoni, ma errana deviazione di Bonfiglioli. Ancora al 3' Gilardoni segnando da vicino. Nella ripresa il Milano si è subito sugo all'attacco ed ha segnato un gol al 2'; ancora Gilardoni. Ma il Venezia in seguito hanno giocato con vigore, ma resistendo il Milano.

Triestina 0 - Ambrosiana 0

Bossini; Ballarin, Sangiorgio; Bellini, Bellinzoni, Bellini; Bellini, Cergnar, Bellini, Tognoli, Taglia-nini.

Mattea. - Spett. 6000. - Inc. 56.000.

TRIESTE. — La Triestina è ritornata vecchia squadra, ma non ha ancora ritrovato la salinga. Pure che ognuna sia armata la tradizione del rosso-nerazzurri, tradizione che il pubblico si sognava debba venir presto spezzata. Ieri la squadra è stata quasi sempre sotto e solo a tiendere. Ma è avuto un primo tempo quasi tutto di marca triestina. Dopo un sogno e degli oggetti con un'analogia posizione di tiro del bosetti: Bellinzoni la fa finalmente, in pieno regalo da Calmo è andata. A Paolinelli, poi, è mancato il tiro che nuovamente lirelo proprio... nelle braccia del portiere. Ma nessun pericolo, nessun pericolo mai nemmeno allo un fatto pallone. Zolla si ferma a 1 Ambrosiana che ne ciano a sette giano. Paolinelli ha uno strappo muscolare e sopgiugo. I sensazioni di vuoto dello. Sbagliò Bellinzoni, ma nessuno di successo, carezzo di strutterie ma non riescono a fare breccia e la partita si chiude a zero brillante.

Lo Spezia vince a Palermo nel torneo di Serie B

Classifica: Spezia p. 12; Napoli 11; Padova 10; Roma, Pro Patria, Livorno, Alessandria, Ancona, Bari, Cremonese, Modena 7; Sampierdarena, Palermo, Pontitia, Udinese 6; Savona, Pescara, Lucca, A. Mantova 5.

Alessandria-Savona 5-0. — Brillante affermazione alessandrina manifestatasi nel primo tempo quando, dopo il gol, 1. grigi hanno sfoggiato un vivacissimo gioco. Ancora Ferrero, al 5' con Foglia, al 10' con Fibbi e al 21' con Lacchi. Nella ripresa Ferrero segna ancora segnato Fibbi, al 40', e Foglia, al 43'. Ancora Foggiopillon.

Novara-Pescara 1-1. — Scialba partita del Novara, nonostante il ritorno di Sacco, e fortunata reticenza del Pescara. Ha segnato Ferrero al 15' e Pasinati ha segnato. Il pareggio è stato la nuovamente lirelo proprio... nelle braccia del portiere. Ma nessun pericolo, nessun pericolo mai nemmeno allo un fatto pallone. Zolla si ferma a 1 Ambrosiana che ne ciano a sette giano. Paolinelli ha uno strappo muscolare e sopgiugo. I sensazioni di vuoto dello. Sbagliò Bellinzoni, ma nessuno di successo, carezzo di strutterie ma non riescono a fare breccia e la partita si chiude a zero brillante.

Padova-Livorno 3-0. — Reti: Caprera (P.) al 9'; Cravanzi (P.) al 12'; Bonfiglio (P.) al 29' del 1 tempo. Ancora Bonfiglio (P.) al 40' della ripresa. Arb. Bastoni.

Modena-Cremonese 3-0. — Reti: Zigoni al 15' ed al 42'; Vicini al 37'. Vendita di Zigoni al 15' ed al 42'; Vicini al 37'. Vendita di Zigoni al 15' ed al 42'; Vicini al 37'. Arb. Bonfiglio.

Pro Patria-Pisa 1-0. — Rete: Frossi al 20' del 1 tempo. Arb. Gianni.

Sampierdarena 1-0. — Rete: Bozzi al 25' della ripresa. Arb. Bernardi.

Brescia-Udinese 2-2. — Reti: Cerasa (U.) al 8', Bertelli (B.) al 14', Cassanelli (U.) al 21' del 1 tempo. Romanelli (B.) al 1' ed al 19'. Arb. Bernardi.

Bari-Palermo 2-0. — Reti: Cotan. al 37' del 1 tempo ed al 9' della ripresa. Arb. Foli.

Il Trofeo pugilistico Bruno Mussolini

Eliminati (1.a giornata) Serie A: Lillo Vicenza b. Ferrari Milano; Sforzini Milano b. Terni per rinuncia; *Battisti b. Benatzano per rinuncia. *Quasiantonio Lucceria 12-4; *Ravetto Novara-Anselo rinc.; *Modrone-S. S. Bruno Mussolini 6-7. - Serie B: Vigili Fuoco Torino b. *Gherdia Milano 13-4.

Il campionato di rugby

A R. Podero-Gif Parma 9-0. *Amborini Gif Napoli 53 a 0. *Battisti-Gif Milano rinc.; *Gif Torino-Gif Pavia 30-0.

Truffa di 185 mila lire al campione di pugilato Oldoini

L'arresto a Como e la confessione del due colpevoli

Como, 16 novembre.

Su un quadrato di nuovo genere sono comparsi due notissimi pugili professionisti. Il quadrato era quello di un locale della Questura dove ha il suo ufficio il cav. Domasino, il quale ha assunto per l'occasione le funzioni di arbitro.

Uno dei due contendenti è il campione italiano dei medio massimi Alfredo Oldoini, nato alla Spezia e residente a Milano in via Privata di Luigi 2, il quale denunziava di essere stato truffato di ben 185 mila lire da un altro notissimo pugilatore: il comasco Luciano Gorno e sul suo secondo, tale Emilio Della Torre, cugino del Gorno. L'Oldoini, che aveva in animo di fare un certo acquisto, si rivolgeva al Gorno manifestandogli la sua intenzione. L'interpellato gli presentava il Della Torre assicurando l'amico e collega che era proprio l'uomo che faceva al caso suo. Quanto era desiderato dall'Oldoini era il possesso di uno rivoltore, il quale era entrato nel l'ordine di idee di vendere, ma non voleva trattare direttamente con compratore. Egli conosceva il Della Torre e avrebbe volentieri trattato con lui.

Fu così che il Della Torre riuscì a spillare all'Oldoini la vistosa somma di cui si è detto. Il giorno del versamento tanto il Della Torre quanto il Gorno si erano irreperibili, finchè il cav. Tonsalasi, che aveva ricevuto la denuncia dell'Oldoini, non rintracciò il Gorno e il Della Torre. Il Questura ebbe luogo fra, denunciati e detenuti e di conclusione con un'ampia confessione da del Della Torre. Nelle mani del ladro vennero sono stati rinvenuti nascosti sotto una tegola 60 biglietti da mille, che del Gorno al guale sono stati sequestrati 5 mobili, di cui 3 mobili e un letto e di un tinello, una bicicletta, un taglio d'abito comprati coi denari che il Della Torre aveva avuto in consegna, ognuno dopo averlo cambiato con un deposito di 7000 lire.

I due sono stati tradotti ieri stato, mentre è stato denunziato il Gorno, ancora ieri, per rapina ai danni, avendo venduto i mobili al Gorno per 22 mila lire e trattenendo una fattura per sole 10 mila lire.

Tragica line d'una signora schiacciata dal tram a Pavia

Pavia, 16 novembre.

Verso le 20 di ieri l'altro, la signora Wanda Ghiderl di 29 anni, moglie del geometra Luigi Orlando di Pavia, ora ufficiale a Fiume e madre d'un bambino cinquenne, mentre si recava dalla farmacia S. Maria delle Cacce e per la oscurità non intravedeva il giardino del marciapiede, inciampando e andando a cadere di lato alla linea tranviaria proprio nell'istante in cui la vettura sopraggiungeva in corsa. La poveretta veniva così ad essere presa fra il selciato e il predellino del tram che la trascinava per varii metri prima che il guidatore fosse avvertito dell'incidente.

Fermata la vettura e provvisto a estrarre il corpo dolorante, la signora veniva trasportata a mezzo della Croce Verde all'ospedale, dove poco dopo decedeva per schiacciamento ed emorragia interna.

Un'intera famiglia ferita dalla solita bomba sperduta

Un incidente che ha avuto gravi conseguenze è avvenuto nel pomeriggio di ieri nei pressi di Rognano. La famiglia Tonnerin, composta di Vincenzo Tonnerin di 41 anni, operaio presso la stabilimento Solvay, della moglie Rina Novelli e del figlio Gian Paolo di 7 anni, oppositifondo della giornata festiva effettuavano una gita nei dintorni di Rosignano. In una zona boschiva, il Tonnerin rinvenuta una bomba. Inesplosa ed ignorando che si trattasse di un perfido ordigno, la portava a casa, raccolto lo lasciava cadere a terra e nuovamente esplodere. Tutti e tre sono rimasti feriti e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con prognosi riservata.

Il Tonnerin ha riportato alcune ferite prodotte da schegge agli arti inferiori e agli occhi, nonchè l'asportazione del bulbo oculare, con ferite profite agli arti inferiori, alla mano destra, alla gamba sinistra e all'occhio sinistro; il figlio ferite agli arti inferiori, al braccio sinistro e all'addome.

Tre arresti a Bari per commercio clandestino di pane

Bari, 16 novembre.

Una brillante operazione ha permesso la scoperta dei vigili annonari che, avuto sentore di un commercio clandestino di pane mediante buoni già utilizzati, approvvarsi dei presti del Panificio milanese alcuni agenti i quali fermavano in piazza Prefettura e Giuseppina Pace in possesso di due buste con 25 chili di pane. Interrogata, la donna ha dichiarato di aver acquistato il pane con buoni rinvenuti in terra, ma agenti concludevano le indagini assodando che esse provenivano da Vincenzo Buono da Teresa Pace, moglie del pasticciere Emilio Lopez, che si trovano al soggiorno di Gravina, la quale con la complicità del marito sottraeva buoni destinati all'ufficio annonale di Conversano e li passava alla Florio e alla Pace. Questa, con la complicità della banconista del panificio Angela Pace, ne consegnava il pane che poi rivendevano a Conversano a prezzi esosi. La polizia ha tratto in arresto la Pace, la Pace e Gianfarata, denunciando a piede libero la Teresa Pace e la Ricco.

Contortate della Fede dopo lunghe sofferenze la Rosa Lanima a Dio

Rea Bernardino

Ne dinano il doloroso annuncio la figlia Maria Bernardino, il figlio Romano; la nuoceri; le cognate Luisa e Maria; gli zeri Bernardino Guglielmo e la piccola Maria Adelaide. I funerali si svolgeranno il corr. alle 9 da via Madama Cristina 38.

Pompe Funebri Cisse Nera - Tel. 52-183

Menita del Cuoiri Religiosi eccezionalmente

Gazzola Rosa n. Solero

Ne dinano il doloroso annuncio i fiorentina n. 3 Pinolo, la figlia Luigia e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 16.30 partendo da via Nizza 18 (Pensionato S. Salvario).

Pompe Funebri Cannoni - Tel. 44-029

MEMENTO

Nell'anniversario della morte del compianto GIACOMO GIOVANNI, rinnovino con lo stesso dolore il 16 novembre mese, per la sua Mamma, Torinetta S. Giulio.

21681

raselet
RASOIO ELETTRICO A SECCO
RADE CELERMENTE
SENZA ACQUA-SENZA SAPONE-SENZA LAME
NON IRRITA LA PELLE - IMPOSSIBILE TAGLIARSI - INDISPENSABILE ANCHE ALLE DONNE COME DEPILATORIO
Caudano
Piazza Carlo Felice, 10 — Torino

FISARMONICHE BONTEMPI UBALDO
La migliore
La più economica
La più perfetta
VENDITA RATEALE
INSEGNAMENTO GRATUITO

NEGOZIO DI FIDUCIA
SAIR VIA XX SETTEMBRE 3

Macedonia
chi fuma la MACEDONIA EXTRA
non conosce rancedine

TELEFONO
VI ORIENTA VERSO UNA MAGGIORE INTIMITÀ CON LE INNUMEREVOLI PERSONE CHE IL LAVORO E L'AMICIZIA E L'APPETITO INCLINO DONO NELLA SPERA DELLA VOSTRA VITA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELPIANO 14 - TORINO - TELEFONO 51024

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

Gli elenchi ufficiali delle estrazioni Buoni del Tesoro 1940 e 1ª Emissione 1950 eseguite nel maggio-giugno 1942 in Roma; gli elenchi dei premi estratti nelle estrazioni precedentemente eseguite nel mese chiesto il 15 del quali non a stato chiesto il pagamento a tutto il mese di Aprile 1942, sono pubblicati nel N. 13 del MONITORE DEI PRESTITI del 16 luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1950 (2ª Emissione) eseguita nel febbraio 1943 in Roma, è pubblicato nel N. 4 del MONITORE DEI PRESTITI del 28 Febbraio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1950 (3ª Emissione) eseguita nel luglio 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI del 31 Luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 5 % 1951 (1ª Emissione) eseguita nel Settembre 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 17 del MONITORE DEI PRESTITI del 30 Settembre 1942.

Chiedere copia di ogni numero del giornale (L. 1.— ciascuno) alla Amministrazione: Via Cavasso, 4 - Milano. (Abbonamento al giornale L. 10.— annue). Verrà inviata gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.